

Prezzo d'Associazione

Udine all'anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ristori anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sumi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, tipo la firma
del giornale cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Come si riordina il collegio dei cinesi IN NAPOLI

Finalmente, la Camera diede il colpo di grazia al nostro Collegio dei Cinesi. Questo monumento, della dottrina e della generosa carità di Matteo Ripa, dopo tante vicende, finalmente è caduto sotto i colpi dei Mandarini italiani. Il Collegio non è più destinato ad educare i giovani nati nella Cina od in altre parti di Oriente affinché tornati in patria potessero spargervi la civiltà cristiana; ma è tramutato in una scuola agli italiani, che nella Cina e nelle spiagge di Levante non veggono altro che un campo da sfruttare; un gregge da tosare con la cupidigia e le raffinate ferocie della civiltà. — Ed ecco ciò che si disse alla Camera.

L'ordine del giorno, reca:
« Seguito della discussione del disegno di legge, elettivo al riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli. »

Florenzano (relatore) dichiara che nell'ultima seduta non fu presente all'aprirsi della discussione, perché occupato a conferire col ministro e coi proponenti gli emendamenti.

Pres. nota che di ciò non era a dubitarsi, e dà lettura dei seguenti articoli, concordati fra Commissione e Ministero.

« Art. 1. L'ente morale esistente in Napoli col nome di Collegio dei Cinesi, prenderà quindi innanzi il titolo di « Regio Istituto orientale in Napoli », e dipenderà dal Ministero della pubblica istruzione.

« Oggetto dell'Istituto sarà l'insegnamento pratico di lingue vive dell'Asia e dell'Africa, e questo insegnamento potrà essere accompagnato da altri concernenti le condizioni attuali e storiche dei paesi stessi e le loro colture Europa e soprattutto col l'Italia.

« Questi ultimi insegnamenti non potranno essere istituiti se non esista quello della lingua cui si riferiscono.

« Art. 2. Sono ammessi nell'Istituto giovani italiani ed esteri.

« Il Ministero potrà fondare un Collegio annesso all'Istituto, in cui siano mantenuti giovani di famiglie non residenti in Napoli, mediante pagamento della retta che dal Ministero stesso sarà fissata.

« Potranno essere istituite borse da conferirsi per concorso ai giovani privi di beni di fortuna.

« Art. 3. Gli insegnamenti delle lingue dovranno essere accompagnati da esercitazioni pratiche, nelle quali i professori verranno assistiti da persone nate o vissute nei paesi dei quali si insegna la lingua.

« Per i giovani nativi di Africa o di Asia che vogliono profittare di altri Istituti scolastici in Napoli, il ministero dell'istruzione pubblica determinerà particolari norme di ammissione, di promozione di esame. »

Sono approvati.

Pres. dà lettura dell'art. 4:

« I professori dell'Istituto sono pareggiati in stipendio, titolo e grado a quelli dell'Università.

« Nell'Istituto non saranno dati insegnamenti esistenti nell'Università di Napoli. »

L'art. 4 e 5 approvati. Ora viene il meglio:

Pres. legge l'art. 6:

« Art. 6. Tutti i beni dell'antico Collegio dei Cinesi, qualunque ne sia la provenienza, sino alla promulgazione della presente legge, saranno, a cura del ministero di pubblica istruzione, gradatamente liquidati e convertiti in rendita pubblica italiana da intestarsi nominativamente all'Istituto, al quale verrà del pari intestato qualunque altro esposto patrimoniale che gli potrà in appresso legalmente pervenire.

« L'Istituto non potrà essere subordinato o aggregato finanziariamente ad altro stabilimento di istruzione o corpo scientifico. »

Son questi, meno poche sfumature, i termini della sentenza di morte fulminata contro il nostro Collegio dei Cinesi, approvata con voti 191 contro 26. E dopo tutto quello che abbiamo visto o stiamo vedendo la questione dei Cinesi non è che una pagina di più nella cronaca antichiana; epperò nessuna meraviglia. Ma

quello però che fa stomaco, è il linguaggio dei giornali venduti e degli onorevoli giudei o guidizzanti che siedono alla Camera. Costoro hanno la fronte di asserire che così lo scopo di Matteo Ripa è meglio raggiunto; a segno che se il Fondatore tornasse a respirare le aere vitali, andrebbe subito a Montecitorio per ringraziare la Camera: e che la Cina e l'Oriente debbono saper grado al governo italiano che loro apparecchia quell'apostolato a cui fallirono i figli degeneri del Ripa.

E parlano così quegli stessi che sopprimono il Catechismo nelle scuole, affinché i bimbi d'Italia crescano senza la cognizione di Dio, di Oriato, della Chiesa, come tante bestioline destinate a sbranarsi a vicenda nella « lotta per l'esistenza ».

Avanti, o signori civilizzatori. Voi aprite il Collegio Asiatico dove sorgeva quello dei Cinesi; ivi insegnate le lingue viventi dell'Asia e darette pratica di quegli usi e costumi: non ne usciranno più gli apostoli oscurantisti della Chiesa, ma della patria italiana; saranno viaggiatori commerciali, esploratori geografici e scientifici: ed essi apriranno la via alle vostre conquiste armate, e quindi alle vostre pacifiche colonie; onde il vessillo d'Italia avventolerà glorioso nei più remoti lidi, accrescendo la prosperità e la ricchezza nazionale...

Avanti, o signori, ma i vostri sogni dorati sono interrotti da una terribile realtà; ed è la storia sanguinosa e disastrosa delle colonie scoperte dai viaggiatori ufficiali; sono le ossa della nostra gioventù seminate per le sabbie africane; sono i milioni gettati nell'acqua del Mar Rosso, dove come il cane della favola per abbozzare l'ombra abbiamo perduto ciò che possedevamo — Dopo il Collegio l'asportatore, dopo questo la spedizione armata; e poi?

E poi aver che fare col Ras Alula e i Deheb dell'Asia; e consumarsi nella lotta inferocida con gli uomini e gli elementi; e gittar denaro in imprese lontane, mentre

tante zolle aspettano gli agricoltori, che son cacciati dalla fame oltre agli oceani, spietacoli di pietà alle nazioni in mezzo a cui passano!

Ecco, in fondo di un avvenire più o meno prossimo, i frutti del Collegio dei Cinesi trasformato in scuola e palestra di lingue asiatiche; gittandosi nei solchi aperti dal pio Ripa, e confidando ai suoi figli, i sensi funesti di un apostolato che non s'immola per Barbari, ma li disegna all'egoismo; alla astuzia, alla prepotenza, alla vanità, a tutti i vizii capitali delle nazioni la cui politica è senza Dio: nazioni, a cui nella loro decadenza morale, come avvenne nella storia romana, è riservato un terribile flagellum Dei inflitto dai Barbari.

IL BREVE DEL PAPA AI VESCOVI INGLESI

Traduciamo dai giornali esteri il breve del Santo Padre al Cardinale Manning e a tutti i Vescovi inglesi, segnalato ieri da un dispaccio dell'Agenzia Stefani:

« Sebbene non abbiamo mai dubitato che voi e tutti gli altri Vescovi della Chiesa non foste per condannare le nuove leggi preparate dal Governo italiano contro il Clero, sotto il pretesto di reprimere gli attacchi contro l'autorità, tuttavia la vostra lettera collettiva, che ci reca una novella prova di questo accordo, ci riuscì così gradita, come se noi non avessimo conteso sopra questo accordo fra voi. La vostra lettera ci mostra in modo sempre più chiaro l'unità di spirito che guida divinamente i Pastori della Chiesa e li fa essere in perfetta combione di pensiero e di giudizio. Questa lettera è una prova sicura che Noi, condannando le leggi di cui si tratta, non facciamo punto infuocati né da malafede né da odio contro il Governo di questo paese, ma che obbedendo ai doveri del Nostro augusto ufficio, Noi ci siamo levati a difesa della legge eterna, che comanda il bene e vieta il male.

Dall'abbaino al Parlamento

— Ah! birbante!... gridò furioso Tag-Rag in preda ad un tremore convulso; voi siete adunque un'altra volta quel pezzente di mio commesso!

— Oh! papà!... mi vien male... interruppe miss che vedea dissiparsi il più bel sogno di vita sua.

— Voi siete un impostore! un seduttore infame!... riprese Tag-Rag inferocito più che mai.

— In tal caso, disse Titmouse; voi non sapete più che farvi di mia compagnia... E se atto di andarsene.

— Restituitemi le mie cinque sterline! gridò il vecchio prendendo per il collo Titmouse.

— Sì, sì... ve le restituirò... ma giù quella mano!... lasciatemi... volete forse assassinarmi? Vi pagherò... state tranquillo, vi pagherò; e voi non mi vedrete più mai!

— Scellerato! birbone! soggetto da galera! continuò a gridare Tag-Rag afferrando Titmouse per le spalle e spingendolo fuori della porta.

Appena sulla pubblica via, Titmouse si volse di nuovo verso Tag-Rag, che stava ancora eruttando contro di lui gli epiteti più ingiuriosi, e gli indirizzò una espressiva

sghignazzata che finì per mettere il colmo al dispetto del suocero fallito.

VII.

In una magnifica palazzina di via Grosvenor, ov' erano riuniti molti convitati ad un gran pranzo, non attendevansi più per mettersi a tavola, che l'arrivo di un illustre personaggio, il duca di M., uno dei più eminenti uomini politici del tempo.

Infine, si udì il ronzio di una carrozza, e pochi minuti dopo il nobile duca, annunziato dalla voce sonora di un domestico, entrò nel salone. Il sig. Aubrey, padrone della casa, era uno dei deputati del borgo Yatton, nel Yorkshire; e, quantunque giovane ancora, cominciava a farsi un'importante posizione nel Parlamento, mercé la vastità delle sue cognizioni ed i suoi successi oratori. Scendendo da una delle più nobili antiche famiglie d'Inghilterra, possedeva d'un dominio che gli rendeva diecimila sterline all'anno, membro stimatissimo della Camera dei Comuni il sig. Carlo Aubrey godeva d'una gran reputazione.

La vigilia del giorno in cui lo vediamo rientrare alla sua tavola numerosi amici e personaggi distintissimi, il signor Aubrey aveva pronunziato alla Camera dei Comuni un discorso di grande effetto. Durante il pranzo duca di M., gliene fece più graziosi complimenti, che furono specialmente graditi da due giovani signore. Una di queste dell'età di ventott'anni circa, era la moglie di Aubrey, l'altra, di nome Caterina, era

sua sorella, Caterina Aubrey aveva appena vent'anni ed era il tipo più perfetto della cortesia inglese.

Non lungi dalle due signore, lord Zouch, uno dei vicini di villeggiatura di casa Aubrey nel Yorkshire prendeva vivo interesse alla conversazione. Lord Zouch aveva un unico figlio, il giovane Delamere, giunto il dì prima dall'università di Oxford; e diceva fra sé e sé che la pura e candida fronte di Caterina sarebbe degna di cingere l'antica corona della famiglia Zouch. Siccome il figliuol suo doveva venire a raggiungerlo in giornata, lord Zouch si proponeva di osservare l'impressione reciproca di queste due giovani persone che non si erano più viste da due anni.

Dopo il pranzo, alcune signore si posero una dopo l'altra, al piano forte, e, fra esse, anche la damigella Caterina. Nessuno potrebbe farsi un'idea della grazia affascinatrice colla quale essa cantava: per lei la musica non era un'arte, ma una cosa di sentimento; cosicchè la buona fanciulla produceva un'immensa emozione quante volte facevasi udire. Caterina Aubrey aveva incominciato appena uno dei suoi pezzi favoriti, quando il figlio di lord Zouch, entrando senza farsi annunziare, rimase presso la porta d'ingresso, nel vano di una finestra, per non attrarre a sé l'attenzione.

Egli pare amava e comprendeva la musica, e tutta l'anima sua pendeva dagli incantevoli accenti di miss Aubrey.

Allorchè tutti quegli ospiti se ne furono

partiti, miss Aubrey e sua cognata prima di separarsi, andarono insieme, giusta la loro consuetudine nella camera del bimbi. Accostata al lettuccio del figlio, una cara creatura degna del pentello del beato Angelico; miss Aubrey pose un dito alla mano aperta del fanciullino che istintivamente la chiude quasi avesse voluto rispondere alla carezza materna.

Passando quindi ad un secondo lettuccio, miss Aubrey contemplò per qualche istante una tenera bambina, dal ricciolino biondi, la quale dormiva di sonno tranquillo, proprio di quell'età.

— Oh! i piccoli angioletti; velli! come sorridono nel loro dolce riposo!... disse Caterina imprimendo un caldo bacio sulla fronte della ragazzina. Miss Aubrey e Caterina se n'andarono quindi da quella stanza camminando con gran precauzione.

L'indomani mattina, verso le undici, il signor Aubrey, assiso nella sua biblioteca, stava leggendo la sua corrispondenza, quando vide entrare sua moglie e sua sorella. Gettando gli occhi sulle lettere ond'era ingombro il tavolo, miss Aubrey ne osservò una che portava il sigillo stemmato della loro casa. Indicatala tosto al marito, questi l'aperse con precipitata mossa, avendone subito riconosciuto la scrittura. La lettera era di sua madre, la quale pregava di recarsi con tutta la famiglia a passare le feste del Santo Natale al castello di Yatton, ove la buona vecchia dimorava tutto l'anno. (Continua).

* Siamo lieti che nella vostra oculutezza abbiate denunciato queste nuove leggi come contrarie allo spirito istesso della moderna civiltà e come offensive non solamente dei diritti della Chiesa ma anche dei diritti dei cittadini; diritti che, sebbene proclamati a parole, sono violati col fatti.

* Come, per lo passato, voi avete preso parte alle Nostre gioie, così ora voi prendete parte ai Nostri dolori. Nè è per Noi di lieve conforto l'offerta che Ci fate di tutto l'aiuto che è in poter vostro di darci. Proclamando senza timore i Nostri diritti dianzi agli uomini e levando le vostre preghiere a Dio in favore della Nostra causa, voi bramata, la concordia ai voti ed all'autorità di tutti gli uomini giusti, e di sventare i tentativi dei nemici della religione, così che Iddio calmi la procella ond'è travagliata la Chiesa e le ridoni la pace.

* Intanto noi accogliamo con animo grato i vostri augurii e preghiamo il Signore che vi protegga colla sua grazia, a caparra della quale è in attestato della nostra costante affezione, Noi impartiamo a Lei, dilettato figlio, ai suoi venerabili Confratelli ed ai fedeli alle loro cure affidati l'Apostolica Benedizione.

* Dato a Roma, presso S. Pietro, addì 16 novembre MDCCCLXXXVIII, anno undecimo del Nostro Pontificato.

* LEO PP. XIII. *

Codice Penale

Ieri l'altro sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge, già approvata dal Parlamento e sanzionata dal Re, relativa al Codice Penale. Ecco il testo:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il Codice penale per il Regno d'Italia, allegato alla presente legge, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, ravviserà necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle tra loro e con quelle degli altri Codici e leggi.

Art. 2. Il Governo del Re è pure autorizzato a fare per regio decreto le disposizioni transitorie e le altre che saranno necessarie per l'attuazione del predetto codice.

Art. 3. Il nuovo Codice penale sarà pubblicato non più tardi del 30 giugno 1890, ed entrerà in osservanza in tutto il Regno non prima di due mesi della pubblicazione.

Art. 4. Dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice rimarranno abrogati il Codice penale approvato con regio decreto del 20 novembre 1859, anche nel testo modificato per le provincie napoletane con decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861, ed il Codice penale per le provincie toscane approvato con decreto granducale del 20 giugno 1853, ora vigenti nel Regno; e rimarranno pure abrogate tutte le altre leggi penali in quanto siano contrarie al Codice stesso.

Questa disposizione non si applica alle leggi sulla stampa, tranne che per gli articoli 17, 27, 28 e 29 del regio editto 26 marzo 1848, n. 695, o per i conformi articoli della legge 1 dicembre 1860, n. 64, per le provincie napoletane, e della legge 17 dicembre 1860, n. 12, per le provincie siciliane, ai quali si intenderanno sostituite le disposizioni corrispondenti del nuovo Codice penale. La stessa cosa avrà luogo per l'articolo 13, delle citate leggi sulla stampa, il quale articolo, però, continua ad essere in vigore limitatamente ai reati che rimangono tuttora regolati dalle stesse leggi.

* Secondo le mie informazioni — scrivono da Roma alla *Provincia di Cremona* — l'onorevole Zanardelli ha intenzione di applicare il nuovo Codice Penale col 1 gennaio del 1890.

* La legge impone la sua pubblicazione prima del 30 giugno 1890 e dichiara che potrà applicarsi non prima di due mesi dalla promulgazione.

* Il Codice, quindi, potrebbe andar in vigore col 1 settembre 1889; ma l'onorevole guardasigilli, considerando la importanza del lavoro di coordinamento e delle disposizioni transitorie, intende che il Codice vada in vigore col 1 gennaio 1890.

* L'intendimento è che fra la pubblicazione e la applicazione del Codice interceda almeno un semestre, onde avvocati e magistrati possano prepararsi al nuovo regime penale.

IL PAPA E LA GUERRA

In un articolo portante questo titolo, l'*Osservatore Romano* così risponde al *Pracasso*; eccolo:

Il *Pracasso*, parlando della voce sparsa da alcuni giornali di una probabile partenza del Papa nel caso di una guerra in cui si trovasse immischiata l'Italia, dice che « se la guerra scoppiasse, c'è da giuocare uno contro dieci che il Papa preferirebbe smettere le cospirazioni segrete a danno della sua patria, che uscire di Roma ».

Le cospirazioni segrete; ecco il solito incubo del giornalismo liberale; eppure esso sa benissimo che il Papa non cospira né in segreto, né palesemente, né in nessun modo.

La rivendicazione dei suoi antichi ed inconcussi diritti Egli la rinnova quotidianamente, ma la rinnova senza nascondersi, alla luce del sole, nei suoi discorsi pronunziati innanzi a numerosi ascoltatori, nelle sue encicliche lanciate in ogni parte della terra.

Ecco le cospirazioni del Papa!

A coloro poi, i quali credono che il Papa invochi la guerra nella speranza di ottenere da essa la restaurazione dei suoi domini, opporgli le belle parole che fa *Voce della Verità* dirige a coloro che diffondono tale calunnia: come se il sommo Pontefice, pure di riacquistare il dominio temporale, amasse di passare sopra un monte di cadaveri.

* Ossifatta insinuazione — prosegue la nostra egregia consorella, — noi non l'abbiamo mai combattuta di proposito, perchè è troppo indegna della mente e dell'animo dei Pontefici in genere e di Leone XIII in specie. Rappresentanti della mitezza di G. Cristo, essi risparmierebbero col loro esilio, colla loro deportazione, col loro sangue, i disastri e le sciagure dell'umanità, e Leone XIII non ha pensato mai a rivendicare i diritti della Chiesa, a costo di una conflagrazione europea e per mezzo di essa.

* Se fra i cattolici è qualcuno che si lascia tentare da simili intenzioni e invoca il flagello della guerra, proponendosi di cavarne naturalmente questo risultato, esso è uno di quei cattolici che a furia di bazzicare coi liberali, ne ha contratto gli istinti e le aspirazioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.15.

La Cassazione unica.

Riprendesi la discussione del progetto per la Cassazione unica.

Simeoni confuta i discorsi sostenitori del progetto e con molte considerazioni svolge un suo ordine del giorno.

Bononio dice che l'unità politica di un paese non può essere disgiunta dall'unificazione legislativa e questa non può essere completa se unico non è il magistrato chiamato a pronunziare il giudizio supremo. A questo bisogno già erasi cominciato provvedere affidando alla Cassazione di Roma la competenza esclusiva in alcune materie speciali e oggi conveniva estendere questa competenza alla legislazione penale in conseguenza della unificazione del codice. Fa notare la differenza fra il diritto penale e il diritto civile e come dal progetto presente nulla si pregiudichi di quello che fu fatto al riguardo della giurisdizione.

Faldella, dopo aver svolto molte altre considerazioni contro la Cassazione unica, conclude esortando il guardasigilli a far sì che la democrazia costituzionale sia la caratteristica della giustizia per tutti i non abbienti.

Villanova parla in favore del progetto. Enumera i grandi inconvenienti derivanti

dalla molteplicità delle cassazioni, inconvenienti che scompariranno quando la legge presente avrà, come spera, il suffragio della Camera.

Spirito sostiene che fino a quando il potere legislativo non crede conveniente interpretare esso la legge deve lasciare ampia libertà e varietà d'interpretazioni.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 7.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidenza FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

La riforma Comunale

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Approvansi gli art. dal 12 al 17.

Cavallini, Sacchi V., Zoppi, Sonnino avendo presentati emendamenti all'art. 18, Finali relatore prega si rimandino gli emendamenti alla commissione che riferirà domani. Il Senato approva.

Approvansi quindi gli articoli 19 e 20.

Di Sambuy propone emendamenti all'art. 21 che che non sono accettati dalla commissione e dal Presidente del Consiglio, vengono respinti.

Approvansi quindi gli art. 21 e 22.

Di Sambuy svolge un emendamento all'art. 24 accettato dalla Commissione e dal presidente del Consiglio. Approvati l'articolo 25 emendato.

Levasi la seduta alle 6.5.

ITALIA

Firenze — Il nuovo arcivescovo. — Leggiamo nell'ottimo *Giorno* di Firenze, del 28:

La lieta notizia della nomina del novello arcivescovo destinato a sedere nella cattedra di S. Zanobi, ci viene oggi confermata sicuramente.

L'Emo Card. Fr. Agostino Bausa, che da Leone XIII fu chiamato a Roma per ricevere una prova della singolare stima che il S. Padre sentiva verso di lui, tornerà in Firenze adorno del sacro pallio che brillò sugli omeri di un altro Domenicano e di un Santo, di S. Antonio arcivescovo di Firenze.

Il clero, il popolo, l'aristocrazia, tutti conoscono l'infaticabile apostolo, che nelle Chiese di Firenze e financo negli umili paeselli della provincia, illustrava con zelo ardente, con parole infuocate di amore di Dio, il dogma cattolico. Nel trattare le più difficili e delicate questioni, che agitano la odierna società, congiunge alla profondità del ragionamento, un tal rispetto cortese per gli avversari, che anzi nemici notorii del cattolicesimo furono visti più volte, al suo scender dal pulpito, stender commossi la mano al dotto ed umile religioso.

Si può dire che quasi tutto il clero, che è oggi al governo della Diocesi, lo ebbe a maestro nei molti anni nei quali dettò nel seminario fiorentino la *Dommatica*: quel clero si rallegra giustamente che rivede sotto la sembianza di novello arcivescovo l'antico maestro.

Messina — Una città devastata dal vaiuolo. — Nel comune di Barolona Pozzo di Cotto (provincia di Messina) il vaiuolo ha preso uno straordinario sviluppo. L'altro ieri, sur una popolazione di poco sorpassante i venti mila abitanti in tutto il circondario, si ebbero ben 300 casi.

Il ministero dell'interno ha inviato dei soccorsi.

Anche il re, informato dal deputato di Sant'Onofrio, ha inviato 1000 lire, tolte dalla sua cassetta privata.

Palermo — Grassazione. — Una audacissima grassazione fu consumata sabato scorso di pieno giorno, proprio alle porte di Palermo. Certo Caronia, appaltatore del municipio, solleva recarsi alla Guadagnia per pagare gli operai addetti alla costruzione del Lazzeretto. Sabato fece lo stesso, portando in una tasca un biglietto di L. 1000, e nel portafoglio vari biglietti ascendenti a L. 995. A duecento metri dal Lazzeretto fu trattenuto da tre individui armati di pistola, due dei quali a viso scoperto, che gli intimarono di consegnare il danaro. Il Caronia offrì il portafoglio, e i malfattori, credendo che il Caronia non avesse altro danaro, se ne accontentarono, e andarono via comodamente e placidamente,

Così tutta la depredazione non fu che di sole L. 995. Ma il fatto ha prodotto grande impressione per l'ora e per il luogo ove la grassazione fu consumata.

ESTERO

Austria-Ungheria — Gare di beneficenza. — Scrivono da Vienna:

* Soltanto con qualche decina di solennità, così proficuamente usufruite come quella che sta per festeggiare l'imperatore, si potrebbe rimediare a nove decimi delle miserie delle popolazioni dell'Austria-Ungheria.

* L'eccitamento del sovrano ha sviluppato una splendidissima gara di fondazioni ed istituzioni di beneficenza dotate con una ricchezza straordinaria.

* Oltre gli stabilimenti pubblici che destano all'uso centinaia di migliaia di fiorini, si hanno esempi anche di privati che dedicano allo stesso fine elargizioni da Cesi.

* Il signor Gartenberg, industriale a Drohobicz, fa erigere un ricovero per la vecchiaia indigente, assicurando all'istituto una rendita annua di cento mila fiorini.

* Se tutti i ricchi facessero altrettanto il capitale non desterebbe tanta invidia ed ire.

Germania — Contro Windthorst.

— Si è inaugurata da parte liberale una ferocissima guerra contro il nobilissimo capo del centro cattolico l'illustre Windthorst per tentare di farlo desistere dalla fiera lotta che sostiene, abbandonando il campo. Ma son ciancie. Il fiero statista che tien testa al prepotente Bismarck è più saldo che mai in arcioni e la stessa *Correspondenza conservatrice* organo protestante, è obbligata a dire che il tentativo è assurdo perchè Windthorst, detto la piccola eccellenza, è una delle gelosie e delle potenze del Reichstag e che bisogna per forza fare i conti con lui.

Spagna — L'apertura del congresso cattolico. — E' inesatta la notizia telegrafata da Madrid, che il congresso cattolico indetto in quella città, sia stato rimandato.

Esso avrà luogo il 24 aprile prossimo, come fin da principio fu stabilito.

Si tratterà dei mezzi di difendere gli interessi della religione, i diritti della Chiesa e del Ponteficato, di diffondere l'istruzione e l'educazione cristiana, di provocare delle opere di carità e si fisseranno le misure migliori per la reintegrazione morale delle società.

Fra i discorsi che saranno pronunciati alcuni avranno per argomento: « La chiesa cattolica è, fra tutte le chiese, la sola che abbia ricevuto il deposito della verità cristiana in tutta la sua integrità; — Grandezza del Ponteficato romano e bene che fece all'umanità; — Sovranità temporale del papa; — Arbitraggio dei Papi per dare una soluzione ai conflitti internazionali; — Diritti della chiesa ai mezzi di mantenimento per il culto e di sussistenza del clero.

Come a Friburgo e a Tournai, il punto fondamentale saranno le dimostrazioni di fedeltà al Papa.

Cose di Casa e Varietà

Nuovi sindaci

Con regio decreto in data 8 corr. furono fatte le seguenti nomine di sindaci:

Bieri Francesco per il comune di Pozzuolo — Curioni Camillo id. Polcenigo — Del Mestre Leopoldo id. Santa Maria la Longa — Di Toma Giuseppe id. Osoppo — Ellero avv. Enea id. Pordenone — Giacometti dott. Girolamo id. Latisana — Vitorelli Gio. Batta id. Andreis.

I signori Del Mestre e Curioni sostituiscono i sindaci dimissionari signori Bearzi Adelardo e Zaro Lorenzo, le cui rinunce furono accettate con regio decreto di pari data.

Alla Corte d'Appello di Brescia

Il famoso processo per contrabbando sostenuto l'anno scorso dal nostro Tribunale C. e C., e quindi dall'Appello di Venezia — essendo stata annullata l'ultima sentenza — viene oggi discusso nuovamente dalla Corte d'Appello di Brescia.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio, —
Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Coll'aumento di cent. 50 si spedisca per pacco postale.



CHI VUOLE CONSERVARE IL SUO FACCIO USO DELLE VERE PILLOLE DEI FRATI Farmacia FONDA

tonico-purgativo-antilemmoroidale che vengono preparate da oltre 80 anni nell'antico
L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale Benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruirne della loro salutare efficacia.
Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riacuto di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzando ed inspicando così la facilità digestiva; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendo la sua crisi, migliorando da ultimo la modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.
L'uso di queste pillole preserva da fomite morbose gastrici, isterici biliosi e vermicoli, tenendo questi inaccessibilmente di giro ed evaganti.
Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni ereditarie; col'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usati con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.
Dose e metodo di cura
Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa, e facili indigestioni, ordinarmente ne prenda Una o Due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbia guaste di una più pronta azione, potrà somministrare la dose di QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno spariti, quelle indisposizioni per le quali vengono prese.
Avvertenze
Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma, in rosso P. FONDA, così pure la presente struttura.
Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.
Trovasi in Udine alla farmacia F. F. PIZZANI GIROLAMO.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA' di S. GIOVANNI di TOURNAI Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici ROMA, VIA DELLA MINERVA 47, 48, 49, ROMA

- LIBRI SACRI.**
Bibbia sacra, edizione di lusso, in 8°
Bibbia sacra, edizione classica, in 8° min.
Novum Testamentum, in 32
Liber Psalterium, in 32
Liber Sapientiales, in 32
Novum Testamentum, in 32
Novum Testamentum, per Campani, in 8°
Nouveau Testament, par Campani, in 8°
a) 19 vol. Les Evangiles
b) 20 vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse
LIBRI LITURGICI.
Breviarium Romanum, 1 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 4 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 1 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 4 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 1 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 4 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 1 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 4 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 1 vol. in 8°
Breviarium Romanum, 4 vol. in 8°
LIBRI DI DEVOZIONE.
La Settimana Santa, testo rosso e nero, in 32, con quadrate.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
L'Oratorio, edizione con quadrate a colore.
L'Oratorio, edizione di lusso, con bellissime quadrate in bianco.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per casa di C. Mella D. C. D. G. in 32, con quadrate.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in 48.
Lo stesso, con quadrate a colore.
Piccolo Ufficio della B. Vergine, Maria, in 48, con quadrate.
Lo stesso, in 12, con quadrate.

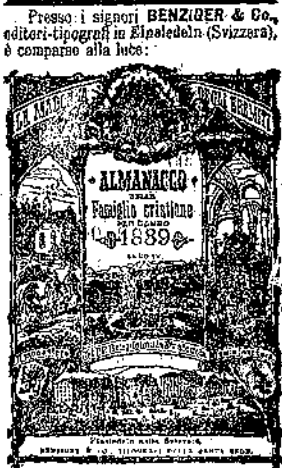
OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO 12 Voli in 8° min. Storia di S. Caterina da Siena, e del Papato del suo tempo. Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra. Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo. Errori del Roman nella Vita di Gesù.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis
Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.
Dose: Agli adulti 4 cucchiaini da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tutti i moduli per Fabbricatore Si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16

La Ditta Eredi POLI in Carli ha solo il segreto di preparazione del prezioso
AMARO
del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.
L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, o specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive o gravissime. Aorta in comune grado l'appetito senza eccitarsi di soverchio il gastrico non essendo all'colico.
Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACCIARI ENRICO dell' Ospedale Maggiore di Milano.
« Sono lieto di poter attestare agli Eredi POLI che per la proprietà tonica del loro Amaro del Padre Felice, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »
Giudizio dell' illustre direttore dell' Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.
« Posso francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi prestò ottimi servizi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare la forza digestiva. »
Dichiarazione dell' egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.
Si possono avere altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.
PREZZI
Bott. grande L. 2
» piccola L. 1
» grande L. 2,50 franco pos
» piccola L. 1,50
Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.



Presso i signori BENZIGER & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:
84 pagine in 4°, con più di 30 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la Madonna del Buon Consiglio.
L'Almanacco tratta soggetti vari, letterari, scientifici ed artistici. Le illustrazioni e litografie, sono fatte con grande cura.
Distribuzione gratuita di 500 copie per favorevole cronolitografia in gran formato.
Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.
In Udine si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nella inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaria e nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scontato rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 74, Trieste, Nizza, Torino e Acoad.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama sacolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sign. Farmacisti e depositi annunziati.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini
siti in Udine via Cavour n. 4
di tutti gli articoli per la stagione invernale. Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzeria, Sopradani, lana da materassi, Maglierie, Solai, Corpetti, Copertori, Tibori, Mussoli neri e colorati, Pianelle per camicia e abiti nonché un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottoscritti prezzi:
Mantelli rotondi tutta lana guaranti; da L. 9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30 fino a lire 70.
Paltò confezionati da L. 17, 20, 25, 30, 40 o sopra misura a L. 150.
Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. 9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40 sino a 80.
Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire 18 a 30.
Solai per donna da L. 2,75, 4, 5, 7, 9, 12, 15 a 24.
Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e speditezza nel lavoro ed assumendoli la confezione anche in dodici ore.
VALENTINO BRISIGHELLI

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi
Questo semplice preparato chinato, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione oculare e occhio, le congiuntivite, le pterigie, dolori, cataratti, guasti, abbagliori, detti gli umori densi e viscosi. Quando esiste ad acqua pura, preserva e rinfresca mirabilmente la vista a tutti quelli che per la mala applicazione l'abbiano indebolita.
Si usa bagnandosi gli occhi prima di coricarsi, al mattino all'alba e con una goccia tre o quattro volte al giorno nell'intervallo della malattia.
Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Prezzo del FLACON L. 1.